



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 8212 DEL 18/09/2020

OGGETTO: Art. 15 del D.Lgs. n.152/06, art. 5 della l.r 12/2010 e s.m.i. DPR 357/97 - Processo di VAS integrato con la Valutazione di Incidenza - Comune di Norcia - Piano Regolatore Generale – Parte Strutturale e Parte Operativa. Parere motivato favorevole.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e la Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.

Visto il D.P.R. dell’8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”.

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell’articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”.

Vista la legge regionale n. 8 del 22 ottobre 2018 “Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali”.

Vista la deliberazione di Consiglio del Comune di Norcia n. 02 del 26 febbraio 2019 con la quale si approva l’iter del nuovo PRG – PS agli effetti delle disposizioni della l.r 01/2015, come modificata con l.r. 08/2018 e si approvano gli aggiornamenti del Quadro conoscitivo, del Documento programmatico, del Rapporto preliminare ambientale, attestando la necessità di effettuare la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al D.Lgs. 152/2006 e alla l.r. 12/2010, nominando come Autorità competente VAS la Regione dell’Umbria Servizio valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale.

Vista la nota n. 0040990 del 28/02/2019 con la quale il Comune di Norcia ha chiesto al Servizio regionale Valutazioni ambientali di avviare il percorso di VAS sulla proposta di nuovo PRG PS;

Visto l’avviso di avvio della consultazione di VAS del 06 marzo 2019 pubblicato nell’Albo Pretorio comunale e nel sito internet del Comune di Norcia nella Sezione “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Pianificazione e governo del territorio” unitamente a tutta la documentazione;

Vista la Conferenza di Consultazione preliminare del 26 marzo 2019, convocata dal Comune di Norcia ai sensi dell’art. 5 comma 2 della L.R. 12/2010, nel corso della quale è stato presentato il Rapporto preliminare ambientale di cui all’art. 2, comma 1 lett. b, al fine di un confronto con le Amministrazioni ed Enti intervenuti alla Conferenza per quanto attiene un primo quadro conoscitivo delle problematiche ambientali presenti nel territorio;

Rilevato che la fase della Consultazione Preliminare di cui all’art. 13 comma 1 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale invitando i Soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato;

Rilevato che nel corso della fase di consultazione preliminare sono pervenuti una serie di contributi da parte dei Soggetti portatori di competenze ambientali e del pubblico interessato come attestato dal Comune di Norcia e analiticamente riportato nella apposita sezione del Rapporto ambientale - Appendice 1.

Vista la D.C.C. n. 8 del 09 aprile 2019 con la quale è stata adottata la proposta di Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Parte Operativa 1° fase del Comune di Norcia composta dai documenti di Piano e relativi allegati ed elaborati;

Visto che è stata resa effettiva la consultazione del pubblico ai documenti della proposta di nuovo PRG, ai sensi dell’art.14 parte seconda del D.Lgs. n.152/2006, a mezzo pubblicazione di apposito avviso di deposito pubblicato sul BUR n. 23 del 28 maggio 2019 per un periodo di 60 gg. decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR dell’avviso;

Visto che pertanto tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità fissate con la D.G.R. 233/2018; in particolare tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:

- Area Edilizia privata – urbanistica e pianificazione territoriale del Comune di Norcia;
- pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul sito web istituzionale del Comune;
- nel sito web dell’Autorità competente sono stati resi consultabili in forma telematica il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica ed è stato indicato il link per il collegamento

al sito web del Comune di Norcia ai fini della consultazione di tutti i documenti che compongono il PRG PS e PO;

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, sono pervenute 2 osservazioni : 1.Ditta Feliciano Lanzi, 2.Noi per Norcia (**Allegato B – Relazione conclusiva**) ai fini della VAS;
- concluso il termine di cui sopra il Servizio regionale Valutazioni Ambientali in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto ad attivare con nota n. 0135167 del 12/07/2019 i lavori della Conferenza di VAS;
- i lavori della Conferenza si sono articolati dapprima con due sedute svoltesi il 5/08/2019 e il 03/09/2019;
- a seguito della richiesta di sospensione dei termini da parte del Comune di Norcia per produrre documentazione integrativa in relazione a quanto emerso dalle prime 2 sedute della Conferenza il procedimento è rimasto sospeso fino alla richiesta della sua riattivazione chiesta dal Comune di Norcia con prot. n. 0111765 del 30/06/2020;
- il Servizio Valutazioni Ambientali con nota n. 0112647 del 01/07/2020 ha convocato la terza seduta della conferenza di VAS per il giorno 6 luglio riattivando il procedimento precedentemente sospeso su richiesta dell'autorità procedente;
- con riferimento alla richiesta di riattivazione del procedimento l'Autorità procedente ha provveduto alla presentazione di adeguata documentazione integrativa:
- a seguito dello svolgimento della terza seduta della conferenza di VAS del 13 luglio 2020, il Comune di Norcia trasmetteva una serie di chiarimenti a completamento della documentazione integrativa prodotta che pervenivano, con nota n. 0127156 del 24/07/2020 e denominati "nota chiarimenti VAS Norcia luglio 2020";
- il Servizio Valutazioni ambientali provvedeva nella stessa data ad inviare i chiarimenti suddetti a tutti i soggetti competenti ambientali per i pareri di competenza con nota n. 0127564 del 24/07/2020.
- durante ed a seguito dei lavori della Conferenza di VAS sono pervenuti i pareri che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale;
- la descrizione dei lavori della Conferenza di VAS e il contenuto e le indicazioni dei pareri e delle osservazioni pervenuti sono tutti riportati analiticamente nella **Relazione conclusiva e nel suo Allegato A in data 17/09/2020** allegata e parte integrante del presente atto.
- Vista la nota di errata corrige n. 0160095 in data 17/09/2020 con la quale il Servizio regionale Montagna, Foreste, Sistemi naturalistici, ha provveduto a segnalare due errori nella composizione del parere n. 0153686 e del suo allegato reso in data 09/09/2020;

Considerato che:

- per tutto quanto istruito e per quanto emerso dai lavori della Conferenza di VAS è possibile riferirsi alla **Relazione conclusiva ed ai suoi allegati A, B e 1, 2, 3 in data 17/09/2020**, allegata e parte integrante del presente atto;
- sulla base di tutto quanto su esposto si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un Parere motivato favorevole sulla proposta del Piano Regolatore Generale Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Norcia in conformità al disposto dell'art. 15 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente

D E T E R M I N A

1. Sulla base di tutto quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS e di tutti i pareri ed osservazioni pervenute si esprime Parere motivato FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 15 del

D.Lgs. 152/2006 e smi, della l.r. 12/2010 e del DPR 357/97 e smi ai fini della VAS integrato ai fini della V.INC.A. sulla proposta di Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Norcia nel rispetto di tutta una serie di indicazioni e osservazioni che hanno la finalità di elevare il livello generale di sostenibilità ambientale del nuovo PRG come nel seguito in dettaglio riportate.

Aspetti agricoli e zootecnici

Le previsioni del PRG devono tenere adeguatamente conto delle distanze delle Aziende Agricole esistenti ed eventuali loro espansioni future presenti nel territorio e nelle frazioni del Comune di Norcia.

Aspetti riguardanti il recupero e smaltimento dei rifiuti inerti

La gestione delle macerie "pubbliche" ovvero provenienti dal crollo o dalla demolizione disposta sulla base di specifiche ordinanze, per tutta la durata della fase emergenziale della crisi sismica 2016 e successivi, è stata opportunamente confinata all'interno della cava di Misciano, non più attiva ma ancora in fase di riambientamento, ove si svolgono, in condizioni di sicurezza, le attività di deposito trattamento e recupero dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo, in attesa del successivo riuso per gli usi compatibili.

Per la gestione dei rifiuti inerti provenienti dalla costruzione e demolizione (C&D) nel territorio del Comune di Norcia sono presenti due piccoli impianti che non hanno la necessaria capacità di trattamento dei rifiuti provenienti dalla ricostruzione pubblica e privata, determinando la necessità di effettuare le operazioni di recupero fuori dal territorio comunale, con percorrenze anche di decine di chilometri.

Si ritiene pertanto necessario favorire l'iniziativa di realizzare nuovi impianti, anche mobili e temporanei, prevedendone l'insediamento all'interno di aree già compromesse o degradate, da censire nella documentazione di piano.

A tal fine, dalla ricognizione delle cave dismesse, nella zona di Santa Scolastica, oltre alla cava di Misciano (D) è presente un'area di cava di grande dimensione (A) (censita al n. 5435348 DGR 1128/2014); altre due cave dismesse sono segnalate in Loc. San Claudio n. 543532 e in Loc. Casale Fiscoleti 543537 (DGR n. 1128/2014). Dalla ricognizione delle cave attive si segnalano una cava in Loc. Savelli (EICA srl) ed una in Loc. Castel Santa Maria della Umbria Filler, in gran parte presente nel territorio del Comune di Cascia.

La previsione di utilizzo, di concerto con le rispettive proprietà, di aree compromesse o degradate, cave o altro, per insediare tali impianti di lavorazione di inerti, in particolare per effettuare campagne di durata limitata, corrisponde a molteplici vantaggi ambientali: risparmio di consumo di suolo, valorizzazione dei materiali recuperati ai fini del loro riuso, in particolare nello stesso sito di produzione, per ripristini ambientali e colmamento di vuoti minerari.

Per ultimo si segnala la presenza, in prossimità del cimitero comunale, di una discarica di rifiuti inerti (B) (censita come cava dismessa n. 5435111 DGR 1128/2014), non più in attività da molti anni, che sarebbe opportuno censire nei documenti di Piano e per la quale si dovrebbe prevedere la presentazione di un progetto di chiusura definitiva, senza ripresa dell'attività di smaltimento, il riporto di materiale arido e di terre e rocce da scavo, il ripristino delle quote originarie.

Aspetti urbanistici e territoriali

Dall'esame della documentazione che compone il piano emergono delle incongruenze che devono essere chiarite e definite univocamente.

1. Nel Rapporto Ambientale (19017_rapp_amb_rev11_VA.RA.01_integ), nonché nella Carta della disciplina operativa del PO n.1 si attesta che le Zone Utilizzabili per Nuovi Insediamenti (ZAUNI) non sono attivate dal PRG-PO n.1. Il fatto che le stesse siano riportate graficamente sulla carta della disciplina comporta invece la loro attivazione. Peraltro, in base a quanto previsto dall'art.155 delle NTA del PRG Parte Strutturale, le ZAUNI devono essere ricomprese negli Ambiti di trasformazione corredati da apposite schede d'ambito. Altresì si rileva che nelle NTA del PRG-PO non è predisposta compiutamente l'apposita disciplina.

2. Si rileva che nella disciplina NTA PRG-PS all'art. 133 comma 1 le Zone Utilizzabili per Nuovi Insediamenti vengono classificate con acronimo "ZA" mentre in cartografia vengono individuate con acronimo "ZN".

3. Il PRG-PO, salvo pochissimi casi, non "attiva" le Aree a disciplina pregressa non attuata, che rappresentano un importante patrimonio di occasioni progettuali di interesse pubblico all'interno degli insediamenti, in quanto non sono ancora maturate le condizioni e le scelte conseguenti. Questo potrà essere definito con una variante specifica al PRG-PO. Le Aree che sono attivate in pochi casi devono essere però chiaramente identificate e descritte nel PRG-PO.

- Si dovrà effettuare il dimensionamento complessivo ed effettivo del consumo di suolo del PRG PS-PO, prima della definitiva approvazione del piano, sulla base dei contenuti del parere motivato VAS.
- Con riferimento alle aree per l'emergenza AE si conferma che le stesse non saranno computate nel calcolo del consumo di suolo soltanto se manterranno le funzioni pubbliche o di pubblica utilità e di protezione civile espressamente previste dalla L.R. 8/2018.
- Per quanto riguarda l'attuazione delle aree Pr previste, site a est del capoluogo e confinanti con le ZAUNI ZN.8, la stessa è subordinata alla certificazione delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005 da acquisire preventivamente dall'AFOR.
- Per quanto riguarda l'area Af4, la sua estensione dovrà rientrare nel calcolo del consumo di suolo ed il Comune dovrà produrre le necessarie certificazioni delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005.
- Per l'area Af1 in loc. Forchetta di Ancarani dovrà essere certificata la reale consistenza dei boschi ai sensi della DGR 1098/2005 e la sua individuazione dovrà essere limitata alle esigenze strettamente connesse all'utilizzo della esistente area verde attrezzata, escludendo interventi in ampliamento.
- L'area Af2 (area camper) in loc. Castelluccio presenta forti criticità territoriali e naturalistiche per cui va stralciata.
- La previsione del polo agroalimentare posta ai piedi della statale che conduce a Castelluccio, in loc. Tragna, presenta forti criticità territoriali e naturalistiche per cui è da stralciare.
- L'area ZD.03 di delocalizzazione presenta forti criticità sotto il profilo territoriale e naturalistico pertanto va stralciata. Si prende atto della volontà del Comune di effettuare il suo spostamento in aderenza all'abitato esistente, previa certificazione della reale consistenza delle aree boscate ai sensi della DGR1098/2005.
- Le aree ZD.02 e ZD.04 di delocalizzazione presentano forti criticità sotto il profilo territoriale e naturalistico pertanto vanno stralciate.
- La ZD.05 di delocalizzazione va ridimensionata in funzione delle effettive esigenze.
- Il Master plan per la riqualificazione della zona produttiva di Santa Scolastica o la formazione di un PO apposito per le zone produttive non devono essere presentate come possibilità, devono trovare effettiva realizzazione prima possibile dopo l'approvazione del nuovo PRG. Il Master plan rappresenta infatti lo strumento attuativo chiave per sviluppare e coordinare con modalità specifiche ed integrate tutti gli indirizzi, i criteri, le Norme tecniche che il PRG prevede. Il Master plan permetterà, nell'attuarsi progressivo nel tempo degli interventi, di guidare uno sviluppo paesaggistico e naturalistico e uno sviluppo socio-economico integrati, tale da determinare un polo di eccellenza di Santa Scolastica capace di porsi sul panorama nazionale ed internazionale quale riferimento di sviluppo economico green capace di valorizzare i prodotti tipici del territorio, la stessa cultura agro-alimentare del nursino nonché capace di proporre innovazione nella produzione nel rispetto dei propri valori identitari.

Aspetti paesaggistici

- il Comune dovrà provvedere a richiamare il PTCP della Provincia di Perugia, vigente, nelle NTA del PRG, dando atto che i Centri e borghi caratteristici riportati negli elaborati del PRG sono stati individuati sulla base dell'Allegato A alla DGR 1316/2018;
- per quanto riguarda le misure del corretto inserimento paesaggistico e sui paesaggi locali

- si prescrive di rendere gli elaborati uniformi alle procedure e al lessico da adottare alle definizioni di cui all'art. 32 della l.r. 8/2018 e alla D.G.R. 591/2018;
- il Comune dovrà provvedere a rendere ancora più chiara la distinzione tra le aree soggette a tutela ex D.Lgs.n. 42/2004 e altre tutele, mettendo a punto legende e relative norme; provvederà inoltre a richiamare il PTCP all'art.31 delle NTA e ad integrarle con i contenuti **dell'Allegato 1 alla presente Relazione conclusiva** relativo al parere del Servizio regionale per il paesaggio (Prot. n. 0197176 del 23.10.2019);
 - si prescrive di riportare le perimetrazioni delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.n. 42/2004 nei documenti di piano, e che gli articoli delle NTA vengano messi in coerenza;
 - si dovrà assicurare la compatibilità paesaggistica relativamente alla eventuale riduzione della fascia di inedificabilità degli ambiti fluviali prevista dal PTCP e dalla l.r. 1/2015, ed assicurare l'applicazione dell'art. 39, comma 4, punto 5) del PTCP;
 - il Piano dovrà prevedere solo l'individuazione di un "corridoio di collegamento", con riferimento alla valorizzazione del percorso diretto Castelluccio-Norcia, la cui effettiva realizzazione e compatibilità paesaggistica sarà valutata nelle sedi opportune sulla base di uno specifico progetto. Sotto il profilo naturalistico il corridoio intermodale può contenersi soltanto nel mantenimento del percorso storico esistente utilizzandolo con forme di mobilità dolce.
 - le NTA dovranno fornire indicazioni progettuali e linee guida esemplificative che permettano di presentare progetti di qualità sostenibili in termini ambientali e paesaggistici, fornendo indicazioni sia sulle mitigazioni da adoperarsi per gli edifici (pareti e tetti verdi, pergolati, utilizzo di tinte tenui in armonia con il contesto) sia sulla sistemazione degli spazi esterni, in cui dovranno essere privilegiate le superfici permeabili e a verde, con l'impiego di essenze vegetali arboree e arbustive autoctone, materiali lapidei locali e altri materiali congrui con il contesto per supportare un Masterplan o un Piano Operativo specifico per le aree per attività produttive. In particolare per quanto riguarda la zona produttiva di Santa Scolastica comprensiva dell'area destinata al Polo Agroalimentare sarebbe stato estremamente utile disporre di un Masterplan capace di guidare lo sviluppo e la riqualificazione dell'area produttiva secondo criteri di sostenibilità ambientale e paesaggistici. In alternativa, il PRG - PO Operativo n.1 avrebbe potuto contenere criteri, schemi, altre esemplificazioni specifiche per tale zona, in modo da assicurare uno sviluppo ed una riqualificazione produttiva-industriale, controllate ed in linea con i valori naturalistico ambientali della zona. In ogni caso i piani attuativi relativi alla realizzazione degli insediamenti produttivi nella zona di Santa Scolastica, dovranno essere sottoposti preventivamente all'esame del Parco Nazionale Monti Sibillini ai fini della procedura di V.INC.A. nonché ai Soggetti titolati per specifiche competenze sotto il profilo paesaggistico e storico-artistico;
 - si dovrà inserire nelle NTA del PRG l'elenco dei beni culturali immobili per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/04 e s.m.i e l'elenco dovrà chiarire nella premessa la definizione di bene culturale così come disciplinato negli artt. del CAPO I, TITOLO I, PARTE SECONDA del CODICE anche al fine di rendere evidenti i beni culturali tutelati ope legis;
 - in caso di presenza di strutture delocalizzate a carattere temporaneo o SAE in prossimità di beni culturali, nonché di opere e sistemazioni rese necessarie per esigenze di protezione civile connesse alla fase emergenziale e propedeutiche alla ricostruzione post sisma 2016, dovrà essere valutato, in via prioritaria, negli anni futuri ed al termine dell'uso emergenziali di tali aree, il ripristino dello stato dei luoghi contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati;
 - si dovrà prevedere il ripristino dello stato dei luoghi nei casi di strutture ed opere eseguite all'interno di aree soggette a vincolo e in zona omogenea A intra moenia, contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati, nonché escludere dalle previsioni di PRG PS e PO future strutture a carattere temporaneo in tali aree a seguito di analoghe circostanze;
 - per la zona A extra moenia si dovrà prevedere una riqualificazione paesaggistica-ambientale e rinaturalizzazione dei suoli al termine della sua utilizzazione

- per l'emergenza. In ogni caso il progetto di recupero paesaggistico dovrà escludere nuove volumetrie;
- al fine di rendere evidenti i beni paesaggistici (dm 12.10.1962 "capoluogo e dintorni" e dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo") presenti nel territorio gli stessi dovranno essere perimetrati nelle cartografie del PRG;
 - ogni possibile sforzo deve essere fatto, per le aree rientranti nel dm 12.10.1962 "capoluogo e dintorni", per limitare un nuovo consumo di suolo ai casi strettamente necessari prevedendo anche forme di compensazione attraverso il recupero di suoli, la decementificazione di aree e la rigenerazione urbana;
 - per quanto riguarda le aree rientranti nel dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo" il piano non dovrà prevedere ulteriore consumo di suolo;
 - dovranno essere opportunamente ridimensionate nelle previsioni di PRG, successivamente al termine della fase emergenziale:
 - l'area SAE in loc. Campi basso con sigla AE.02 e AE.03 prevista come insediamento residenziale, soprattutto per la parte classificata non residenziale nel vigente PdF;
 - le aree SAE in loc. capoluogo con sigla AE.07, AE.09 e AE.11;
 - l'area SAE in loc. Santa Scolastica con sigla AE.15 ricompresa nel dm 12.10.1962 "capoluogo e dintorni";
 - le aree SAE con la sigla AE18, AE19, AE67 per la parte non ricompresa nel vigente PdF;
 - le aree SAE con sigla AE.25, AE.27, AE.29 in loc. San Pellegrino per la parte più esterna all'abitato;
 - l'area SAE in loc. Castelluccio con sigla AE.72 ricompresa nel dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo".
 - La definizione dei casi e delle modalità di previsione della delocalizzazione sia per singoli edifici che per interi aggregati dovrà essere orientata a limitare al massimo gli interventi di delocalizzazione a carattere definitivo, per le zone ricomprese nei beni paesaggistici o in prossimità di centri storici;
 - l'area di delocalizzazione AD1 e l'area D5 dovranno essere ridimensionate al fine di soddisfare le effettive esigenze;
 - si prescrive l'eliminazione della AD n. 2 e la AD n. 4;
 - si prescrive lo stralcio della previsione del nuovo tracciato viario ad ovest dell'area produttiva di Santa Scolastica e lungo le Marcite;
- Per quanto riguarda le seguenti aree:
- Capoluogo - Sant'Eustachio/AD.1, ZD1- Ponte Mollo, AD.3 ZD3 e Cappuccini/ZN8, in cui persistono diversi vincoli si dovranno prevedere particolarità architettoniche e parametri edilizi, che tengano conto di una riduzione drastica delle altezze ed evitare la tipologia edilizia a schiera, allo scopo di eliminare impatti visivi in contrasto con le panoramicità definite con la città e le sue mura;
 - si dovranno evitare saldature tra edificazioni esistenti, evitare volumetrie e forme che potrebbero andare a determinare atipicità in questi luoghi e delimitare le realizzazioni con essenze arboree;
 - le aree definite come AF (1,4,7) - Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva all'aria aperta", destinate alla sistemazione e all'attrezzamento per lo svolgimento di attività ludico-sportive e ricreative, dovranno sottostare agli articoli 33, 36, delle NTA del PTCP e soprattutto tenere presente quanto previsto dall'art.39 comma 4 punto a.3 del PTCP.

Aspetti forestali

- Per quanto riguarda le "Zone di Attenzione" da n. 1 a n. 14, documento facente parte delle integrazioni relative alla verifica delle aree boscate inviate dal Comune di Norcia (ns, prot. n. 0111765) il 30/06/2020 le stesse si dovranno integrare come indicato nella "Scheda risultati dei sopralluoghi nelle Zone di Attenzione" (**Allegato 2 alla presente Relazione conclusiva**) in collaborazione con AFOR.
- Si dovrà eseguire la verifica ed eventuale modifica/correzione dei perimetri di tutte le Aree

Boscate individuate, con il supporto dell'AFOR, con particolare attenzione alla:

- verifica delle fasce ripariali che vengono sempre escluse dalle Aree Boscate anche quando mostrerebbero i caratteri dimensionali e qualitativi previsti dalla normativa regionale per la definizione di bosco;
- verifica delle macroaree boscate che risultano non inserite nelle Aree Boscate di PRG e di altre non boscate invece inserite;
- verifica di molte discontinuità cartografate che non sono ammissibili secondo i limiti di legge (ad esempio: fossi catastali, strade vicinali abbandonate, ecc) e quindi dovrebbero essere modificate e di conseguenza inserite nelle Aree Boscate di PRG;
- la verifica di alcune parti dove i poligoni sembrano eccessivamente arrotondati con eventuali problemi per la futura verifica della fascia di rispetto (20/50 metri) ex art. 85 comma 4 L.R. 1/2015.

Nel frattempo che il PRG approvato sia adeguato come sopra indicato per le aree boschive, prima della approvazione di progetti di nuovi interventi, il Comune provvederà ad acquisire preventivamente la certificazione sulla consistenza boschiva ai sensi della DGR 1068/2005.

Aspetti idraulici

- Per le aree riportate dalle Norme Tecniche all'art. 80 comma 2):

3. Diga di Nortosce – area attrezzata per rafting - Af4;

6. Caprareccia – area attrezzata per rafting - Af7.

si prescrive che fra le attività ammesse dal comma 7 dell'art.80 delle NTA, potranno essere attuate solo quelle indicate alla lett.b).

Le attività rimanenti potranno essere attuate solo all'esterno delle fasce A e B da definire nell'ambito della parte operativa del P.R.G. con studi idraulici condotti sulla base delle procedure di cui agli allegati del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale, così come previsto dall'art. 27 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Nuove previsioni che comportano l'inserimento di ulteriori elementi ed attività nelle fasce sopra dette non sono pertanto compatibili con tali obiettivi.

- Ai sensi del R.D. 523/1904:

1. Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia;

2. Per i corsi d'acqua Torrente Campiano, e Torrente Pescia interessati dai lavori indicati nel PRG, dovranno essere presentati tutti i documenti dello studio idraulico per i dimensionamenti degli attraversamenti e per i lavori di mitigazione del rischio idraulico; dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n.523/1904 per le opere previste nel PRG e interferenti con il demanio idrico;

3. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;

4. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati come prescritto dal Decreto del 17 gennaio 2018 riguardante l'aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni; il franco di sicurezza dovrà essere conforme a quanto riportato nel Capitolo 5.1 "Ponti Stradali" e precisamente al punto 5.1.2.3 "Compatibilità Idraulica", dove viene citato il franco di sicurezza e la sua quota di progetto.

5. Le manutenzioni delle opere oggetto di autorizzazione saranno in carico al richiedente o dei futuri aventi causa.

Aspetti archeologici

- Dovrà essere confermata la valenza prescrittiva della cartografia archeologica elaborata e che le NTA del nuovo PRG comprendano, parallelamente a quello già richiesto per i beni monumentali e storico-artistici, un elenco aggiornato dei beni culturali immobili di interesse archeologico per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art.

10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,

Aspetti Naturalistici

Aree Emergenziali AE

AE 01: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 04: Si dovrà prevedere la realizzazione di una fascia 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto alla Fig. 1 (vedi Allegato A della Relazione conclusiva), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada

AE 05: venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto riportato alla Fig. 1 del parere (vedi Allegato A della Relazione conclusiva), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

AE 06: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 07: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 08: si dovrà mantenere una fascia libera da previsioni urbanistiche e opere di urbanizzazione di ampiezza pari ad almeno 50 metri a partire dal limite della vegetazione arborea presente lungo il lato est del poligono rappresentativo dell'area emergenziale;

AE 15: si dovrà realizzare un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;

AE 23: venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto riportato alla Fig. 1 (vedi Allegato A della Relazione conclusiva), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

AE 29: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 36: venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto alla Fig. 1 (vedi Allegato A della Relazione conclusiva), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

AE 44: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo

restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 47: si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

AE 53: si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

AE 55: si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

AE 58: venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto alla Fig. 1 (vedi Allegato A della Relazione conclusiva), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

AE 59: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 70: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 71: si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

AE 74 - area deposito macerie di Castelluccio: considerato che l'area è stata solo parzialmente occupata per deposito macerie e con la presenza di strutture a servizio dell'attività rurale, si prescrive lo stralcio della previsione per la parte dell'area non utilizzata e occupata (lato nord ovest). Ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali, per la parte utilizzata dell'area si dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e per pubblica utilità, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 72: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

AE 73 - Attività ristorative di Castelluccio: ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area, oggi interessata dalla presenza di locali che ospitano attività ristorative e commerciali, si dovrà prevedere il parziale ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza, ricollocando attività, servizi e dotazioni pubbliche nel centro abitato di Castelluccio.

Zone AF

AF 01: si prescrive che dovrà essere certificata la reale consistenza dei boschi ai sensi della DGR 1098/2005 e la sua individuazione dovrà essere limitata alle esigenze strettamente connesse all'utilizzo della esistente area verde attrezzata, escludendo interventi in ampliamento.

AF 02: da stralciare

AF 03: da stralciare

AF 05: da stralciare

AF 06: da stralciare

AF 07: si dovrà ridurre l'area nelle dimensioni sia lungo il lato opposto alla viabilità principale che lungo il lato adiacente al sito Natura 2000 caratterizzato dalla presenza dell'Habitat segnalato.

Con specifico riferimento alla navigazione sportiva del fiume Sordo nel tratto che va da Villa di Serravalle fino al confine con il Comune di Cerreto di Spoleto, si reputa che gli ambiti classificati AF 7 e AF 4 garantiscano gli spazi di accesso e di manovra per tale pratica sportiva. Nei pressi del confine con il Comune di Cerreto di Spoleto è presente un'area subito sotto la strada che può essere ulteriormente individuata di concerto con il Comune di Cerreto quale spazio di arrivo, manovra e trasporto e rientro dei natanti di rafting.

ZAUNI

ZN 01: da stralciare

ZN 02: nell'ambito del piano attuativo potranno essere valutati interventi di adeguamento ed ampliamento degli edifici produttivi esistenti, compatibilmente con le finalità di conservazione della Rete Natura 2000 e del paesaggio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche dello stesso Piano per il Parco.

ZN 04: l'area sia impiegata per la riqualificazione paesaggistica e ambientale, senza la realizzazione di nuova edificazione, sostanzialmente destinata agli accessi rispetto alla viabilità di collegamento con l'area industriale. I progetti di infrastrutturazione dovranno essere sottoposti all'esame del Parco anche per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi.

ZN 05: l'area dovrà essere ridotta e adeguata nelle dimensioni con riferimento alle effettive necessità; dovrà essere realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 10 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone lungo il lato inferiore, secondo il sesto di impianto della Fig. 1 (vedi Allegato A della Relazione conclusiva).

ZN 06: da stralciare.

ZN 07: si prescrive che l'attuazione di tali previsioni sarà subordinata alla predisposizione di specifici Piani attuativi da sottoporre all'esame del Parco anche per la Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi.

ZN 08: si prescrive che nell'ambito della formazione di uno specifico piano attuativo potranno essere valutati interventi di riqualificazione e valorizzazione del sito di rilevante interesse storicoculturale e spirituale, tali da non alterare le peculiarità del luogo legate anche al contesto paesaggistico, all'isolamento e al silenzio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche alla zonizzazione del Piano del Parco.

Si ritiene necessario, ai fini della corretta individuazione delle aree utilizzabili per le finalità proposte, la verifica della presenza di aree boscate e l'eventuale individuazione delle fasce di rispetto collegate. Inoltre, poiché si rileva che l'area ricade all'interno della zona C "protezione" del Piano di Gestione del Parco, dovranno essere recepite le indicazioni fornite dall'Ente parco nel parere istruttorio relative alla predisposizione di uno specifico piano attuativo da sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/97 che tenga conto dell'elevato valore ambientale dell'area e che sia coerente alla zonizzazione del Piano di Gestione del Parco o alle eventuali modifiche apportate;

ZN 09: da stralciare

ZN 11: da stralciare

ZN 12: da stralciare

ZN 13: da stralciare

ZN 15: dovrà essere realizzato un filare alberato lungo il lato interno della strada che delimita il perimetro dell'area con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti. Inoltre dovrà essere conservata la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

ZN 16: da stralciare

ZN 17: dovrà essere realizzato un filare alberato lungo tutta la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;

ZN 18: da stralciare.

ZAUDI

ZD 01: da ridimensionare

ZD 02: da stralciare

ZD 03: da stralciare

ZD 04: da ridimensionare

ZD 05: da ridimensionare

ZD 06: da stralciare

VIABILITA' E PARCHEGGI

Le previsioni di nuova viabilità di accesso ad ovest di Norcia e alla Piana di Santa Scolastica sono da stralciare. Si rileva infatti che, anche a seguito di apposita osservazione promossa da "Noi per Norcia", la proposta di un tracciato stradale che da sud, si sposta verso ovest lungo il tracciato dell'ex ferrovia, e si ricollega alla SS685, è assolutamente impattante rispetto alla elevatissima qualità naturalistica dei luoghi con un livello di impatto non sostenibile.

L'eventuale utilizzo per uso bypass della viabilità vicinale presente nel settore nord orientale di Castelluccio che, come indicato nel piano, può essere oggetto di sola manutenzione, non è compatibile con i rilevanti caratteri naturalistici e paesaggistici della zona per cui non può essere consentito.

Per il corridoio multimodale si evidenzia che tale previsione interessa aree di territorio del Parco di elevatissimo pregio ambientale e paesaggistico e di estrema sensibilità per la fauna selvatica tutelata, pertanto la stessa può essere valutata positivamente a condizione che la fruizione e il transito lungo la direttrice individuata preveda solo modalità di mobilità dolce compatibile con le attività e gli usi previsti per la zona B "riserva generale orientata" di cui al Piano per il Parco e con le misure di conservazione vigenti dei siti Natura 2000, riqualificando il tracciato storico esistente.

Non si dovranno prevedere estese aree a parcheggio, privilegiando piuttosto spazi più contenuti al fine di ridurre il significativo impatto paesaggistico. In ogni caso le aree parcheggio individuate dal PRG saranno oggetto di attenta progettazione in chiave di inserimento paesaggistico adeguato con la messa a dimora di un sistema del verde perimetrale e tra gli stalli degli automezzi. Con particolare riferimento alla conferma della previsione di un parcheggio a raso in zona Porta Romana (fg. 92, partt. 1715,1716, 1717/p), già contenuta nel precedente P.di F., si rileva che il Parco Nazionale Monti Sibillini con nota 6612 del 27/08/2020, si è espresso favorevolmente alla realizzazione dell'opera, per cui nella realizzazione di tale opera si dovranno osservare le prescrizioni puntuali sotto il profilo naturalistico già impartite dal Parco.

RETE NATURA 2000

La documentazione finale di Piano dovrà contenere correttamente e compiutamente le tematiche relative a Natura 2000 e con la RERU. In particolare dovranno essere:

- recepiti i confini dei siti della rete Natura 2000, gli habitat individuati nei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 ricadenti nei confini amministrativi del PNMS e le Misure di Conservazione attualmente vigenti e progressivamente adeguate in base agli aggiornamenti che saranno resi disponibili.

- presi in considerazione, in conformità di quanto previsto dalle nuove Linee Guida Nazionali in materia di VInCA pubblicate sulla G.U n. 303/2019, i siti Natura 2000 esterni al PNMS ma a distanza tale da poter subire interferenze dalle attività connesse all'attuazione del PRG in approvazione.

- recepiti i tematismi della Rete ecologica della Regione Umbria (RERU). La Rete Ecologica Locale (REL) potrà rappresentare un approfondimento della RERU o un ulteriore elemento descrittivo della stessa senza porsi come alternativa e quindi senza modificare o eliminare le zonizzazioni già previste.

Monitoraggio ambientale

Nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-S dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori (contesto, contributo e realizzazione) compendiato con l'indicazione dei TO e TO obiettivo. Il Piano di monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale è infatti da aggiornare e completare adeguatamente;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Norcia;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PS-PO di Norcia

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Norcia dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione del PRG-PS-PO dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del PRG-PS-PO e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Norcia. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

2. Di trasmettere il presente atto all'Autorità procedente, Comune di Norcia, affinché la stessa, di concerto con l'Autorità competente per la VAS, Servizio regionale valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, provveda a conformare il Piano ai contenuti del presente Parere motivato prima della definitiva approvazione.
3. Di disporre che il provvedimento di approvazione finale del Piano Regolatore Generale Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Norcia dia atto che tra i documenti di Piano sono compresi:
 - il Parere motivato;
 - la Dichiarazione di sintesi finale;
 - le Misure adottate in merito al monitoraggio.
4. Di disporre che l'atto di approvazione del Piano Regolatore Generale Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Norcia comprensivo del Parere motivato VAS, della Dichiarazione di sintesi finale e delle Misure adottate in merito al monitoraggio sia pubblicato sui siti web dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente.
5. Di disporre che il presente atto, comprensivo della Relazione conclusiva e del suo Allegato A sia pubblicato sul sito web regionale – Area Tematica Ambiente - Valutazioni ambientali.
6. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 17/09/2020

L'Istruttore
- Giovanni Roccatelli
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 17/09/2020

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 18/09/2020

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2